Anno XXXI — Lunedì 11 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 242

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Contrariamente a quanto succedeva negli anni scorsi, l'autunno non si presenta gravido di procelle politiche; tutti gli Stati attraversano un periodo di calma e di quiete per quanto concerne la politica internazionale.

I convegni di Pietroburgo, di Homburgo e di Budapest non hanno prodotto cambiamenti nella situazione generale, poichè la duplice e la triplice esistevano anche prima, ma hanno determinato più chiaramente la sfera d'azione dei due campi, nei quali è divisa l'Europa.

La diplomazia comprende che l'ora presente tende alla pace; ma frattanto si prepara agli avvenimenti futuri.

La triplice e la duplice hanno per loro fine immediato la conservazione della pace, e solamente date certe eventualità i due gruppi ricorrerebbero alla guerra.

Tanto nella triplice quanto nella duplice gli Stati alleati non hanno interessi comuni, ma anzi tendono a mire e scopi differenti; ed è perciò che s'aggrappano alla pace ad ogni costo, comprendendo che con la guerra e specialmente dopo di questa gli antagonismi si farebbero più acuti.

Da questi due gruppi di alleanze i popoli non ne ritraggono però alcun reale vantaggio; la pace è conservata, ma essa è sempre incerta e costosissima, causa le gravissime spese d'armamento.

Nonostante poi la triplice e la duplice la causa della libertà, anzi dell'umanità, è stata manomessa nei più turpi modi in questi ultimi anni nell'Asia Minore e nell'Europa orientale.

Il secolo XIX che è cominciato fra le stragi e le rovine delle guerre causate dall'ambizione di un uomo, finisce calpestando la libertà dei popoli in *nome*... della pace.

—

Le prime sedute della Camera di Vienna furono burrascose quantomai, ma poi andò gradatamente subentrando una certa calma.

La questione nazionale ha attratto nella sua orbita anche i cattolici tedeschi, che finora facevano parte della maggioranza.

Il barone Di Pauli che è il loro capo, ha presentato la proposta per l'abrogazione della famosa ordinanza sulle lingue emanate per la Boemia.

Questa proposta ha gettato la costernazione nel campo ministeriale che vede rompersi la compattezza delle proprie file.

Il conte Badeni è impensierito e si parla già delle sue dimissioni. Si dice pure che questo disaccordo nella maggioranza potrebbe compromettere l'approvazione del compromesso provvisorio con l'Ungheria.

La sinistra tedesca è invece contentissima di quest'improvviso cambiamento della situazione, che rende possibile l'accordo di tutti i tedeschi nella questione nazionale.

Il probabile mutamento della situazione parlamentare fa maggiormente apprezzare il comportamento del gruppo italiano, che non volle legarsi con altri gruppi.

Non bisogna dimenticare che i tedeschi sono avversari accaniti degli czechi della Boemia, ma viceversa poi si sono addimostrati sempre benevoli verso gli elementi slavi di Trieste, del Friuli orientale e dell'Istria.

I 19 voti degli italiani possono avere un certo peso, poichè ora la differenza fra maggioranza e minoranza dev'essere minima, e proprio quei 19 voti potrebbero decidere il trionfo di una parte o dell'altra.

Alla Camera ungherese è intervenuto un periodo di sosta fra i partiti. L'orgoglio magiaro rimase pienamente soddisfatto dalle recenti visite.

Il rescritto reale che stabilisce un fondo per inalzare monumenti ai principali uomini ungheresi che emersero per meriti verso la patria, verso la scienza e verso la chiesa fu accolto con immenso giubilo da tutto il popolo ungherese.

L'indirizzo di ringraziamento al re fu votato per acclamazione dopo che tutti i partiti, per mezzo dei loro capi, avevano dichiarato di farvi completa adesione.

Non v'ha però rosa senza spine, e agli inni di giubilo che si cantano a Budapest, rispondono dalla Croazia l'agitazione clamorosa contro tutto ciò che sente di maggiarismo.

Alla Dieta di Zagabria le accuse contro il governo di Budapest erano più insistenti del solito e degeneravano spesso in ingiurie, talchè il bano credette miglior cosa di sospendere i lavori dietali.

L'odio contro gli ungheresi da qualche tempo si manifesta con molta intensità in tutta la Croazia e Slavonia, e in qualche punto ha avuto già dei sanguinosi episodi.

Si è giunti a tal punto che in nessun luogo delle provincie croato-slavone si possono ora far sventolare i colori ungarici, essendovi pericolo di vita per chi s'azzarderebbe a tanto!

Le autorità vedono, sentono e lasciano fare per evitare mali maggiori.

Insomma, dicesi, che si rinnovano le scene tumultuose che precedettero la rivoluzione del 1848.

—

Il ministro dell'interno della Repubblica francese, Barthou, ha tenuto domenica un discorso in cui ha nuovamente affermato che le elezioni generali non verranno anticipate, ma avranno luogo nella primavera del 1898 come è stabilito dalla legge.

Anche il discorso di questo ministro ebbe però l'impronta elettorale, e lasciò trapelare alcunchè del programma del governo.

Ora i giornali ministeriali non fanno nemmeno più mistero degli accordi che si tentano con il Vaticano per ottenere il suo appoggio nella prossima campagna elettorale.

Il governo si trova in buona posizione rispetto al Vaticano e sarà questo che dovrà cedere; ma ad ogni modo rimane provato che il ministero del sig. Meline vuole procedere d'accordo con il Vaticano.

L'alleanza con la Russia comincia a dare i suoi frutti, e i primi sono un passo verso la reazione nella politica interna.

Si dice che i liberali di tutte le gradazioni si uniranno per combattere il clericalismo; ma, purtroppo, crediamo che anche in Francia, come avviene in Italia, gl'intransigenti voteranno separatamente dai liberali, o faranno causa comune con i clericali.

—

Le ultime notizie che sono venute delle Indie ci rendono edotti che l'insurrezione nelle provincie del Nord va sempre più perdendo di vigore.

La mirabile organizzazione inglese ha ottenuto presto ragione dei ribelli, e i loro sostenitori che si trovano in Europa non hanno creduto opportuno di smascherarsi.

L'Inghilterra però, molto saggiamente, vuole premunirsi contro eventuali future insurrezioni, e perciò, trovandosi già in armi, vuole incorporare al dominio dell'India tutte quelle tribù, poste fra l'Afganistan e i suoi possedimenti, dove è il centro dell'insurrezione.

—

Il nuovo ministero spagnuolo si è definitivamente costituito sotto la presidenza di Sagasta. E' un ministero liberale che ha molto seguito nel paese, e forse giungerà a definire la vertenza di Cuba.

La migliore soluzione sarebbe l'abbandono di Cuba, e così la Spagna sarebbe per sempre liberata dal possedimento di un isola che le è più di danno che di utilità.

La concessione di una larga autonomia come vige nelle colonie inglesi, sarebbe pure una soluzione consigliabile, ma ora diviene più difficile, poichè i cubani non l'accetterebbero che con la garanzia degli Stati Uniti.

Temiamo però molto che il proverbiale orgoglio castigliano, anche con la veste liberale, s'opporrà a una cosa e all'altra.

E pure la Spagna non dovrebbe dimenticarsi che il suo sconfinato orgoglio le ha fatto perdere prima i Paesi bassi e poi le sue colonie americane, l'ultima delle quali — Cuba — è già molto avanzata sulla via del distacco.

Il ministero Sagasta ha una difficilissima mansione innanzi a sè, poichè i conservatori avevano fatto sorgere un profondo malcontento in tutti i ceti della popolazione.

Udine, 10 ottobre 1897.

Assuerus

Le „Oktoberfest" a Monaco di Baviera

Scrivono da Monaco:

Le feste istituite per commemorare avvenimenti storici o consacrate dall'uso e dalla tradizione e che in Italia pur troppo vanno a mano a mano perdendo della loro importanza e finiranno collo scomparire presto del tutto, sussistono ancora all'estero con molto vigore, dando una nota gaia e giovanile alla vita monotoma quotidiana di questi popoli operosi.

Tali sono le *Oktoberfest* a Monaco di Baviera, instituite nel 1810 in occasione delle nozze del principe ereditario Ludovico, sulle quali esiste una completa letteratura, feste dedicate al popolo, e che coll'intervento della famiglia regnante hanno assunto un carattere nazionale, cominciate appunto il 17 ottobre 1810 con una corsa di cavalli della divisione di cavalleria della guardia patria.

E' nei prati di Teresa, che hanno circa un chilometro di lunghezza e mezzo di larghezza e nel cui sfondo la colossale statua della Bavaria accompagnata dal leone, s'erge superba davanti l'atrio della gloria (Ruhmens Halle), che si ammira in questi giorni una nuova piccola città, sorta quasi per incanto e composta di baracche più o meno artisticamente e solidamente costruite con molte imitazioni di architetture svizzere, tirolesi e dell'alta Germania; sono in grande parte delicate ad ospitare allegri bevitori delle squisite birre di qui, che, per l'occasione, costa sul luogo delle feste non più 26 fenninghe, ma bensì 30 e 35 centesimi, prezzo ancora derisorio in confronto di quello della birra in Italia!

Dappertutto sopra alti pennoni sventolano le bandiere dei diversi stati, e non ne mancano di italiane; mi compiaccio di citare quelle che sorgono sopra due birrerie tirolesi, che ospitano anche pseudo bersaglieri e garibaldini colle mostre fascie tricolori.

La mente, in mezzo al frastuono della folla, delle musiche, delle giostre, delle rosticcerie d'ogni specie, dei negozianti di noci di cocco e di dolciumi, torna con desiderio, commossa, alla patria lontana.

Contrasto bello in simile tumulto — che riproduce in grande la nostra fiera carnevalesca di Porta Genova — si è la partecipazione ufficiale della Casa regnante alle feste popolari; la corona della casa dei Wittelsbach s'erge sopra l'arco del trionfo e nella graziosissima tribuna reale, da cui il principe reggente Luitpold, la corte gli ambasciatori e le notabilità assistono alle corse di cavalli e di biciclette, ed alla distribuzione dei premi per le varie esposizioni che sono state impiantate sul campo.

La fiera ha lo scopo benefico e darà un introito netto per i poveri di circa una quarantina di migliaia di marchi e forse più.

Due grandi campi sono destinati alle garo di tiro a segno, alle quali i tiratori si recano con le bandiere delle loro moltissime società, portate da vessilliferi in costume preceduti da un pittoresco corteo di trombettieri a cavallo, di paggi con trofei e stendardi allusivi alla caccia e in mezzo a cui valletti vestiti di velluto e coronati di quercia recano sopra artistiche barelle i premi delle gare.

Le società ginnastiche hanno anch'esse i loro concorsi ed i loro cortei: così lo sport popolare trova in queste feste modo di estrinsecarsi e di generalizzarsi con non poca utilità per il diletto, l'istruzione e la salute delle popolazioni stesse.

Le delizie coloniali

L'Olanda e la guerra di Sumatra

Come è noto, da circa venti anni gli olandesi sono in guerra contro le tribù d'Atjeh, nell'isola di Sumatra. Ora la signora Van Kol annuncia nel suo giornale *De Vrouw* che suo marito, deputato socialista d'Enschedè, porterà in breve alla tribuna della Camera la questione d'Atjeh, ed insisterà perchè si ponga fine alla guerra. Soggiunge che egli non intende esigere la cessazione della guerra come un provvedimento improvviso ed irreflessivo, ma domanda che si convochi una Commissione composta d'uomini di varia tendenza, ben noti per onestà ed imparzialità, per discutere il miglior modo di finirla.

La signora Van Kol invita le donne olandesi ad appoggiare questo tentativo. Propone di coprire di firme liste di petizioni così concepite:

« Noi, donne d'Olanda, desideriamo che sia posto fine alla guerra d'Atjeh.

In Spagna e a Cuba

Madrid, 10. La *Gaceta* pubblica il decreto che richiama il generale Weyler da Cuba e nomina Governatore generale dell'isola di Cuba il generale Blanco.

Blanco si imbarcherà il 15 corr. per l'Avana; Weyler rimpatrierà immediamente.

Per una facoltà italiana a Innsbruck

Il dott. Andrea Galante, libero docente dell'Università di Pavia, è stato chiamato dal Governo austriaco, e dietro concorso, ad insegnare diritto ecclesiastico nella Università di Innsbruck. Il Galante è fra i giovani e valenti cultori del diritto canonico, ch'egli studiò a Pavia, sotto il prof. Ruffini, e approfondì a Lipsia sotto il Friedberg.

Con questa nomina di un docente italiano si accentua la tendenza del Governo austriaco a costituire una completa Facoltà italiana di giurisprudenza ad Innsbruck, ed a preparare per tal modo gli elementi per la costituzione d'una Università italiana a Trieste, per la quale idea si agitano da tempo gli italiani d'Austria.

Da giornalista a lustrascarpe

Certa signorina Lu Verne Hall, di Denver (Colorado, Stati Uniti d'America) dopo aver fatto gli studii superiori e passati fortunatamente gli esami, immaginò di poter farsi facilmente una posizione nel giornalismo.

Infatti entrò come *reporter* in un giornale, ma vedendo che il guadagno non era proporzionato alla fatica nè tanto quanto aveva sperato, si decise a cambiar mestiere.

Comprò una fornitura completa di spazzole e impiantò un banchetto in una delle principali strade per lustrare le scarpe alle signore.

In questo nuovo mestiere essa è riuscita così bene, che ora ha sei ragazzi come lavoranti ed un'amica come cassiera.

MONSIGNOR JACOPO BERNARDI

A Follina, nel Trivigiano, si è spento l'altro jeri un degno sacerdote, vero esempio di virtù e patriottismo.

Monsignor Jacopo Bernardi conosciutissimo non solo nella regione veneta, ma in tutta l'Italia, per la sua vasta dottrina e per il suo carattere illibato, per il puro patriottismo, apparteneva a quella schiera di sacerdoti patrioti, che oggi va sempre più assottigliandosi.

—

Mons. Jacopo Bernardi nacque nel 1813 in Follina nel Trivigiano, studiò nel Seminario di Ceneda e si addottorò a Padova; insegnò poi Belle lettere nel Seminario cenedese e quindi storia e filosofia nel Liceo di S. Caterina (ora Marco Foscarini) di Venezia.

Fu distintissimo predicatore.

Mentre si trovava assente da Venezia nel 1850, gli fu fatta una perquisizione e d'allora in poi rimase in esilio volontario fino al 1866.

Fu poi per molti anni presidente della Congregazione di Carità di Venezia.

L'abate Bernardi lascia molti scritti, nei quali non manca mai la nota patriotica.

Cronaca Provinciale

OTTOBRE

Muzzana, 9 ottobre 1897

Uscimmo di casa: il sole tramontava allora, tuffandosi in un mare di vapori rossi, infuocati. Ad Oriente, a Nord, a Sud, il cielo era d'una perfetta nitidezza, e, ricevendo esso gli ultimi raggi del sole che arrossavano il leggero umor acqueo dell'atmosfera, si poteva paragonarlo ad un immenso manto azzurro velato di rosa.

Siamo in ottobre, e la Flora campestre ce lo addimostra a chiare note.

Non più il papavero sfolgorante, nato a capriccio per i campi tutti verdi, nè il cerulo miosotide, tenero, timidetto sul margine del ruscello; non le pratelline bianche, rosate, trapuntanti il molle tappeto dell'erba verde, fine come la seta; nè l'azzurra pervinca, semirampicante, dai fiori larghi, a cinque petali uniti alla base, formanti una corolla gamopetala lobata.

Solo qualche tasso - barbasso, dalle foglie compatte, lanugginose; qualche cardo selvatico dal gambo spinoso e dal fiore rosso-pavonazzo, dai mille petali sottili come stami raccolti in ciuffo leggiadro. Il luppolo cresce dappertutto, e dappertutto s'abbarbica, s'avviticchia stretto stretto, e, superbo dell'altezza raggiunta, quasi a ringraziare il rovo che gli si fece valido sostegno, lascia piovere tutt'intorno festoni e festoni di nappine dondolanti al minimo soffiar di vento.

Siamo in ottobre! Tutti i fiori gentili vizzo il gambo, hanno chinato il capo delicato e sono scomparsi; solo la candida, stellata margherita, il simbolico fiore della Beneficenza, non è morta, nè peranco appassita. La margherita è là salda ancora su lo stelo e resisterà ai primi geli, più d'ogni altro fiore.

Pochi convolvoli selvatici e spesse foglie rosse sulle viti spoglie d'uva!

Rivolgiamo i passi verso casa perchè la sera si fa umida. Ad occidente non si vede più il disco solare, solo alcuni sprazzi di luce porporina striati d'oro, da tentare la tavolozza d'un pittore.

E' una stupenda sera d'ottobre: calma e tepida! — Veloce passa il treno, poco distante dalla strada maestra, passa rumoroso sulle rotaie; il suo fischio acuto fende l'aria e scuote i viaggiatori per differenti motivi. Lo guardo mentre passa veloce, e penso a quel famoso bricco che diede origine a tale importante invenzione! Sventolo il fazzoletto in segno di saluto, e da uno sportellino, una persona che la distanza m'impedisce di conoscere, corrisponde agitando essa pure il suo moccichino. Già il corrispondere al saluto è un dovere; ed a questo proposito penso ai vari modi con cui si può salutare.

Sono moltissimi, e svariatissimi, a seconda dei paesi e della civiltà.

Nel Giappone, per esempio, un amico vi saluta levandosi dal piede una pianella; nell'Indostan si viene a prendervi per il mento in segno di rispetto. Nelle isole Marianne si prende il piede di chi si vuol salutare e lo si sfrega sul proprio volto. Quando gli abitanti della Nuova-Orleans, si presentano al capo della Nazione, lo salutano con un urlo, passano in fondo della capanna senza guardarsi ai lati e là rinnovano il saluto alzando le braccia sulla testa ed emettendo tre urli. All'invito del Capo, che è un sospiro, il visitatore si siede e lo ringrazia con un urlo, ed urla ogni volta che il Capo gli parla ripetendo la stessa *gentilezza* allorchè parte.

I Greci invece per salutarsi, s'auguravano allegria al mattino, salute alla sera. A Roma si portava la destra alla bocca e poi la si stendeva verso chi si voleva salutare.

Insomma sono moltissime le formole di salutare; ma il saluto in se stesso è sempre una cosa assai bella.

—

Ai sereni tramonti dei primi giorni d'ottobre sono successi tramonti nebulosi, ai bei giorni limpidi e chiari, tengono dietro giornate fosche, come di novembre; l'aria è freda, il cielo plumbeo, uniforme! Un brivido passa per l'ossa.

E' un rimpianto alla splendida stagione che ci lasciamo dietro, è un tacito lamento che si sprigiona da tutta l'anima nostra; all'idea dell'inverno che, quest'anno, sembra avanzarsi a galoppo.

Di dietro le invetriate osservo un mucchio scomposto di bambini cenciosetti, con le mani in tasca, i piedi scalzi oppure nuotanti in zoccoli che fanno bocca di pesce da ogni lato. Tengono dietro ad un povero cantante da strapazzo, ad un giovane Napoletano, monco dal braccio sinistro e che col destro suona, accompagnandò il canto, una fisarmonica.

Canta d'amori traditi, di speranze deluse, di sogni d'oro e di dolori lunghi, eterni e la sua voce ha dei singhiozzi che schiantano l'anima e che

lasciano intravvedere una storia ben triste. Povero giovane, nato al bel sole di Napoli, ove tutto è sorriso ed armonia, come dev'essere grave per te, lontano dalla patria, cantare per aver pane! Solo nel mondo forse, senz'alcuno che ti ami, che pensi a te, che abbia per te le cure pietose d'una madre o d'una sposa, solo nella tua sventura come devi sentirti infelice! I vent'anni splendono sulla tua fronte, ma ti fanno una ben triste aureola! Tu canti, ma io indovino le lacrime sotto il canto tuo; canti sventure d'altri, ma dall'espressione del tuo volto, dalla commozione che rende tremula la tua voce, io sento che esprimi sventure tue, dolori tuoi.

Mi sale un nodo alla gola che fa intoppo alla parola; ti soccorro e il tuo languido sorriso di ringraziamento, scende a commovermi ancor più e a darmi un' intima soddisfazione che mi fa pensare alle pingui borse di certi ricchi sempre chiuse al bisognoso! Oh se questi signori provassero spesso le sublimi consolazioni che derivano dalla carità, certo passerebbero più felici i pochi anni di vita che ci sono concessi quaggiù! R. G. P.

DA S. DANIELE

Il Comizio contro la legge

sul domicilio coatto

Ci scrivono in data 10:

Come già annunziato dal vostro giornale si tenne oggi un Comizio per protestare contro la legge sul domicilio coatto.

Il Comizio venne tenuto nella sala della Società operaia alle ore undici.

Il presidente del Comitato sig. Bortoluzzi ing. Vincenzo spiegò con vibrata parola lo scopo del Comizio e presentò l'on. Riccardo Luzzatto, che prese la parola fra l'attenzione generale.

Egli disse: Elettori ed amici, dal Marzo di quest'anno non ebbi il piacere di rivedervi; non ascrivete a trascuranza il ritardo di ringraziarvi dei vostri voti.

L'oratore spiega come gli interessi inerenti alla carica di deputato lo trattennero alla capitale, tenuto conto ancora di un gravissimo processo che lo occupò per più di due mesi. Si dichiara pertanto in parte soddisfatto del ritardo perchè nel frattempo il Comitato di S. Daniele ha organizzato un Comizio nel quale al deputato è dato di conoscere la volontà del paese. Spiega quindi in poche frasi l'odierno programma del nostro governo che si riassume nella parola: *tentennare*. Un inviato straordinario a complimentare il Presidente della Repubblica francese e il Re ad ossequiare l'Imperatore di Germania.. l'oscillare fra il rimanere in Africa e il tornarsene.... una sola cosa però segue la linea retta: tassare i contribuenti!

Fra il barcamenare è certo che la barca è diretta sempre alla reazione, ed atto di reazione è la legge sul domicilio coatto. Questa legge ha suscitato una vera ribellione in ogni angolo d'Italia, ed era logico che S. Daniele, baluardo della libertà, indicesse un Comizio presenziato dal proprio deputato.

L'oratore dice che tale legge è residuo di antiche idee ed imitazione di atti del Governo Borbonico.

Questo governo però venne chiamato dal più grande statista d'Europa: negazione di Dio! e cadde.... » I governi che l'imitano dureranno? — non lo credo!

La legge sul domicilio coatto ebbe il precipuo scopo di reprimere il brigantaggio, venne poi estesa ai condannati pei reati comuni.

Questa legge transitoria venne rimessa in vigore sotto il governo di Crispi in occasione dei moti di Sicilia e cadde nel 1895.

Si ripresenta ora sotto l'attuale governo..... ma peggiorata!

Non farà un esame completo della legge perchè troppo lungo e noioso in un'adunanza; la esamina però brevemente sotto tre aspetti:

Colpa, giudizio, pena e suoi effetti. La legge attuale tende a colpire chi ha già espiato un delitto commesso! « E' enorme e contrario ad ogni principio di morale, di diritto, che dopo un primo giudice venga un secondo a dar pena a un delitto già espiato. »

I difensori del sistema dicono che non è questo lo scopo della legge, bensì quello di prevenire altri delitti! Strana teoria questa che confonde la prevenzione con la repressione. Vogliono prevenire col reprimere!

E d'altronde i delitti non si prevengono nè col carcere nè col domicilio coatto, ma coll'educazione, morale ed intellettuale dei popoli.

Dice che la legge ancora oltrechè l'azione colpisce il pensiero, e rappresenta quindi un atto di regresso, un bavaglio al pensiero, un bavaglio alla libertà!

Passa quindi a parlare diffusamente sulla Commissione speciale incaricata dell'applicazione della legge sul domicilio coatto. Osserva che vera ed unica vittoria della rivoluzione francese è il Giudice naturale, principio tassativamente sancito dall'art. 71 del nostro statuto. Il Governo oltre la Commissione speciale ha anche inventato un nuovo sistema di procedimento sommario, in cui all'imputato non è dato il mezzo di difendersi nè quello di conoscere il calunniatore, perchè nella maggior parte dei casi questi si personifica nella figura di poliziotto.

La libertà personale viene per tal modo in balia di una polizia *sospettata* di delitti e di assassini.

E passando al terzo punto osserva che scopo di una qualsiasi pena è quella di emendare il delinquente. Invece tutti i giuristi e i direttori di stabilimenti penali e lo stesso di Rudinì dicono che il domicilio coatto non ottiene che pervertimento e corruzione.

Finisce dichiarando di non aver dato che un pallido quadro di ciò che è il domicilio coatto, e si augura che in tutte le città d'Italia si radunino gli elettori in Comizi acciocchè i loro sentimenti armonizzino con quelli del proprio deputato.

Pensa che più non avrà al fianco l'on. Imbriani, unica voce sincera ed onesta e prende occasione per mandargli un saluto a nome di S. Daniele.

Il discorso venne a più riprese applaudito.

—

Viene quindi votato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di S. Daniele e gli elettori del Collegio, riuniti in pubblico Comizio, sentita la parola del loro deputato avv. Riccardo Luzzatto nel progetto di legge sul domicilio coatto, considerando che, nel mentre la legge proposta non è atta a reprimere la delinquenza comune ma tende a distruggere la libertà di pensiero ed individuale rappresentando un'aperta violazione al patto fondamentale dello stato, ritenuto che soltanto con efficaci provvedimenti a vantaggio delle classi lavoratrici si potrà ottenere la desiderata pacificazione sociale, prendono atto della dichiarazione dell'on. Luzzatto di combatterla; confidano che tutti i rappresentanti del popolo vorranno interrogare i cittadini intorno a questi vitali interessi del paese e li invitano ad usare ogni mezzo perchè quest'infamia giuridica indegna di una Nazione Civile, non diventi strumento di partigiane rappresaglie e di poliziesche vendette. »

Viene mandato un telegramma di saluto all'on. Imbriani.

A. G.

DA PORDENONE

Inaugurazione del Nuovo Municipio di Prata

Scrivono in data 9:

Domani domenica, nella vicina Prata si inaugura il nuovo Municipio, opera dell'egregio ingegnere cav. Luigi Salice di Pordenone.

Votatane la costruzione ancora sotto l'amministrazione E. Centazzo, venne effettuata sotto la presente, ed assunta dalla ditta Armellini di Vittorio.

Nel primo piano vi sono le scuole maschili e femminili, ampie, spaziose, soleggiate tali da soddisfare le più scrupolose esigenze sanitarie e scolastiche; l'ufficio postale e telegrafico e molti altri locali. Uno scalone di due rami mette nel piano superiore, adibito agli uffici di segreteria con parecchie stanze pel Sindaco, Giunta, Archivio ed una sala vastissima per le sedute del Consiglio.

Uno speciale Comitato ha disposto ihe domani, dopo la benedizione del fabbricato ed inalberazione della bandiera, alle 17 circa l'ottima banda di Sacile dia uno dei suoi soliti buoni concerti.

Quindi vi sarà un banchetto pubblico nella sala maggiore e seguirà un'illuminazione alla veneziana.

La serata si chiuderà con fuochi artificiali.

Il lunedì poi, concessa con decreto prefettizio, si terrà la prima delle due fiere annuali di animali bovini, dedicata specialmente alla formazione delle pariglie; scopo questo che non si prefiggono di solito i nostri mercati, ma che pure è importantissimo e che anche il dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, approva e loda assai, ammettendone la grande importanza.

Il Circolo Agricolo di Prata poi, di recente costituitosi, stabilì otto premi di incoraggiamento da sorteggiarsi fra i conduttori.

Lunedì stesso nel pomeriggio, dalle 14 1/2 alle 16.30 il veterinario provinciale dott. G. B. Romano terrà una conferenza sull'allevamento e miglioramento delle razze bovine e sulle latterie; conferenza che pel tema e per l'oratore riuscirà certamente assai interessante ed utile.

DA PALMANOVA

La giornata di ieri

Corsa ciclistica di resistenza — La banda di Feletto — Tombola — Ballo — Teatro

Il tempo si mantenne ieri magnifico durante tutta la giornata; temperatura aggradevole.

Gli spettacoli offerti da Palmanova furono modesti, troppo modesti; medesimamente però i forestieri accorsero numerosi entro le mura dell'antica fortezza veneta.

I treni ferroviari, le carrozze signorili a due cavalli, le carrettelle campagnole, le biciclette e l'economico « caval di S. Francesco » trasportarono nella città liete comitive vogliose di divertirsi.

Fino a tarda notte tutte le vie principali e i pubblici ritrovi erano affollati.

—

Per le corse ciclistiche rimandiamo i lettori alla cronaca cittadina.

—

La brava e instancabile banda di Feletto Umberto diretta dal suo egregio maestro Vittorio Barei, fece i primi giri per i borghi verso le 9

Dalle 14 alle 16 suonò nella bellissima piazza V. E., e poi durante la tombola.

Dopo la tombola fra applausi insistenti furono fatti suonare la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

—

Alle 16.30 circa ebbe luogo l'estrazione della tombola. Vi assisteva folla immensa; ma la vastità della piazza faceva sembrare il pubblico molto meno numeroso.

Vi fu un solo falso allarme; un caporale credeva di aver fatto cinquina col n. 44 e invece si era shagliato Seguirono i soliti fischi e poi si procedette nell'estrazione.

La cinquina, L. 80, venne vinta col n. 89 da Isidoro Venturini, falegname, di Strassoldo.

La prima tombola, L. 200, se la portò via col n. 51 Antonio Rinaldo, marinaio di S. Giorgio di Nogaro; la seconda, L. 120, col n. 40 Rinaldo Merluzzi da Sottoselva, scalpellino.

Furono esitate 2414 cartelle a cent. 50 l'una.

—

Subito dopo la tombola cominciò il ballo sotto ampia piattaforma coperta; riescì animatissimo.

—

Il *Trovatore* ebbe il solito successo al Gustavo Modena.

La signorina Anna Bodini (Azucena) furoreggia addirittura e meritatamente.

—

In complesso, dunque, si passò una lieta giornata.

Raccomandiamo però all'on. Municipio, o ancora meglio a un'eventuale comitato che potrebbe formarsi, di preparare un programma attraente di spettacoli per gli anni venturi.

Le furie di un comprovinciale licenziato a Trieste

Al servizio della signora Eleonora Digles proprietaria della trattoria « Al Mondo nuovo » era entrato da poco tempo Giuseppe Santarosa, di anni 35 campagnuolo, da Pordenone. Siccome però egli non disimpegnava per bene le mansioni affidategli, dopo varie ammonizioni, che a nulla però servirono, il direttore dell'esercizio, Francesco Digles, l'altra sera lo licenziò. Il Santarosa, che era brillo, all'udir ciò montò in collera e gridando proferì delle minaccie contro il direttore e la proprietaria della trattoria. Armatosi poi di una sedia mirò contro il Digles un potente colpo alla testa, colpo che l'altro riuscì a scansare Nel frattempo, da altre persone venne avvertita una guardia di p. s. la quale accorse nella trattoria ed afferrò il furibondo per un braccio per condurlo agli arresti. Ma l'impresa era difficile: il Santarossa si gettò a terra, e scagliando un sacco d'improperie contro il funzionario oppose forte resistenza. La guardia dovette infine sfoderare la sciabola per poterlo condurre all'ispettorato, e fece ancora grande fatica, quantunque avesse ricevuto aiuto da alcuni colleghi Sabato mattina, dopo passata la sbornia, il Santarossa fu assunto a protocollo e venne poi scortato agli arresti.

Dal confine orientale

Disertore

All'autorità politica di Gradisca si è presentato tal Zitto Baritini, di Palermo d'anni 25, che disertava dalla Caserma di S. Andrea di Visinale, dove serviva quale guardia di finanza. Il Baritini fu trattenuto in arresto.

Vittime del freddo

Il freddo ha già reclamato le sue vittime. Nella mattina di mercoledì alcuni villici trovarono nelle vicinanze di Castelnuovo tre cadaveri; due uomini e una donna assiderati; accanto un cavallo e una vacca, egualmente morti dal freddo. I miseri provenivano dalla fiera di Castua ed erano diretti a Feistriz, luogo di loro dimora. Furono colti di notte tempo improvvisamente dal gelo e perirono miseramente.

Sul Monte Maggiore è nevicato e fa un gran freddo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 11 Ore 8 Termometro 5 8
Minima aperto notte 2.4 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 15. Minima 4.8
Media 8.985 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 20	Leva ore	17.22
Passa al meridiano	11.53.45	Tramonta	7.9
Tramonta	17.30	Età giorni	15

Camera di commercio

Paste alimentari

Presso la Camera di commercio gli interessati possono prendere conoscenza del decreto col quale il Ministro d'agricoltura industria e commercio ha bandito un concorso a premi per promuovere la fabbricazione di paste alimentari ottenute con sola farina di granoturco o mescolata con quella di frumento o di cereali inferiori.

Certificati per le merci che s'importano a Tunisi

Un recente decreto del governo beilicale di Tunisi prescrive che i prodotti originari da paesi aventi convenzione commerciale con la Tunisia (e quindi anche i prodotti italiani) debbano essere accompagnati da un certificato d'origine, vistato dalla Cancelleria di Francia stabilita nel luogo in cui il certificato sarà stato redatto (per il Veneto il Consolato di Francia residente a Venezia).

R. Liceo Jacopo Stellini

Hanno conseguito la licenza liceale i signori:

Biasutti Renato
Bortolotti Ciro
Giacometti Francesco
Madrassi Egidio
Piani Giovanni

Alla Scuola Normale

La signorina Angeli, nostra concittadina, fu nominata professoressa di lingua francese alla scuola normale.

La brava signorina ottenne la laurea all'Università di Padova e poi andò in Svizzera a perfezionarsi nella lingua francese.

La Scuola Normale fa un ottimo acquisto con la distinta signorina Angeli, alla quale porgiamo sincere congratulazioni per il posto conseguito meritatamente.

Esami di concorso a 15 posti di volontario nel Ministero del Tesoro.

E' indetto un esame di concorso a quindici posti di volontario amministrativo nel ruolo organico centrale del Ministero del tesoro.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nel programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 novembre p. v. in Roma; e gli esami orali avranno luogo, pure in Roma, nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Per poter concorrere all'esame l'aspirante deve dimostrare di essere suddito italiano, comprovare la sua buona condotta, avere l'età minore di anni diciotto e non maggiore di anni venticinque, ed essere munito di diploma di laurea universitaria, o di diploma di corso completo in uno degli istituti superiori di insegnamento del regno, ovvero di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Gli aspiranti devono presentare al segretario generale del Ministero stesso, domanda scritta di loro pugno, con firma debitamente autenticata, su carta da bollo da lire 1, entro il giorno 31 ottobre corrente.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

La giornata di ieri

di eccezionale splendore, invogliò quasi l'intera cittadinanza a fare una gita all'aperto. Diffatti nel pomeriggio la città era pressochè spopolata.

Moltissima gente si recò a Palmanova, (vedi cronaca provinciale), in grande quantità a Manzano, e in folla veramente straordinaria sulla linea del tram a vapore, nelle carrozze del quale la gente era pigiata come le acciughe nel barile tanto nell'andata come nel ritorno.

I soliti paesi di Rizzi-Colugna, Plaino e Torreano erano meta della maggior parte dei gitanti.

Fiori d'arancio

Ieri univansi in matrimonio la gentile e vezzosa signorina Ortensia Mazzoli col signor Angelo Tremonti.

Alla coppia invidiabile i più sentiti e vivi auguri. *Alcuni amici*

Un encomio

L'egregio cav. Paglieri, direttore della dogana di Udine, fu encomiato dal ministro delle finanze.

Furono pure encomiati Carletti, Pantaleoni, Toppani e Giuliani, ufficiali di dogana a Pontebba.

Gara alle boccie

Ieri, nel cortile dell'osteria *alle Pietre*, in via superiore, ebbe luogo l'annunciata gara alle boccie.

I giocatori inscritti erano una trentina, risposero all'appello in numero di 26.

Eseguita l'estrazione a parte ebbero luogo le singole partite, due per due, secondo le norme fissate dal regolamento già adottato in precedenti gare.

Per ragione di esclusione dei perdenti, rimasero a contrastarsi i premi coloro che vinsero maggior numero di partite.

E le gare decisive ebbero il seguente risultato:

I° premio, medaglia d'oro, Cantoni Antonio, II° medaglia d'argento, Del Fabbro Enrico, III° id. id. Totis Luigi IV. id. id. Nimis Giuseppe, tutti qui residenti.

A tutte le partite, ma specialmente all'ultima giuocata fra i signori Cantoni e Del Fabbro, assistè pubblico numeroso che faceva ala lunghesso il terreno del giuoco.

Le partite giuocate furono 26, e durarono dalle 8 1/2 alle 14 1/4.

La giornata splendidissima contribuì a rendere brillante ed animata la gara nella quale — contro le previsioni — rimasero inferiori alcuni noti e valenti dilettanti di questo genere di *sport*.

Auguriamo ai medesimi una prossima rivincita. P.

Scoperta importante di un nostro concittadino

Nuovo metodo per conservare le uova

A Berlino pel 1893 è aperto un concorso sul modo migliore di conservare le uova.

Metodi ve ne sono, più o meno efficaci, ma incomodi o dispendiosi, anche utili per l'economia domestica, ma non di facile attuazione in commercio.

Un metodo sicuro ed antico si è di tenerle immerse nell'olio ove si conservano indeterminatamente. Ma ciò costa ed è incomodo pel trasporto di distanza, senza contare il pericolo di guastare l'olio se entro si rompe qualche uovo.

Si conservano anche abbastanza bene in luogo fresco nella sabbia fina.

Il metodo, proposto ultimamente, di intonacare le uova con sostanze resinose sciolte nella benzina, come pure l'altro di immergerle nel latte di calce, anche se riesce non è rassicurante, poichè la porosità del guscio dell'uovo è marcata, avendolo così costituito madre natura perchè il pulcino che entro si sviluppa non sia privo dell'aria senza la quale non potrebbe aver vita, e non è raccomandabile mettere a contatto con sostanze che possono penetrare ed alterarne il contenuto. Ad ogni modo, valgano quel che valgono gli altri sistemi, il dott. Puppati Francesco di Udine ne ha ritrovato uno che si presenta lusinghiero. Presentemente furono esperimentate delle uova da lui preparate cinque mesi or sono, e state sempre esposte all'aria ed ai calori della scorsa estate. L'aspetto esterno delle uova nulla aveva che sembrasse anormale. Col scuoterle sbattucchiavano molto, il che poteva servir di prova della loro vetustà. Rottele, si trovò il contenuto sanissimo, il guscio intatto, ma diverso dagli altri, senza verun odore o sapore. Fatta una frittata, si riscontrò eccellente.

Le uova così preparate si possono maneggiare, spedire, senza bisogno di precauzioni speciali, e sembra che durerebbero sane anche per anni; e naturalmente non lasciandole troppo all'aperto ma chiuse fuori dell'aria conserverebbero anche la loro pienezza.

Tale sistema che per ora il dottor Puppati non fa conoscere, sembra destinato a divenire di grande utilità, tanto più che la spesa, come lui afferma, sarebbe tenuissima.

La corsa ciclistica di ieri

La corsa ciclistica Palmanova-Udine e viceversa indetta dal Veloce Club di Palmanova non poteva ottenere un esito migliore.

Si erano inscritti otto corridori e cioè Carlini di Udine, Temporale di Buja, Nadali di Udine, Majetich di Fiume, Buri di Trieste, Gobbo di Mortegliano, Innocenti di Udine e Vittori.

La partenza era fissata per le 8 e diffatti puntualmente il sig. Emilio Fontana presidente del Club ciclistico di Palmanova diede il *via* ai sei corridori che si presentarono: Carlini, Temporale, Buri, Majetich, Nadali e Gobbo.

Essi partirono in gruppo allenati da un *tandem* di Trieste.

Credo opportuno ripetere l'itinerario fissato, itinerario che fu già pubblicato nei giorni scorsi su questo giornale.

Palmanova (porta Udine), Meretto, S. Maria la longa, S. Stefano, Lauzacco, Udine, Pradamano, Lovaria, Pavia di Udine, Percotto, Trivignano, Claujano, Sottoselva, Palmanova (porta Cividale).

Molta gente si era radunata all'arrivo; e poco dopo le 9 uno squillo di tromba avvertiva che il primo corridore era in vista. Diffatti con un passo fortissimo si avanzava verso il traguardo, (che lo passò con una bella volata, Carlini Pietro di Udine, che compì i 42 km. in ore 1.11'43". Al suo arrivo fu salutato da vivissimi applausi. Poco dopo giunse Buri in 1.13'35" seguito da Majetich in 1.13'36". In seguito arrivò Nadali in 1.17'40" e Gobbo in 1.19'50".

I premi consistevano: per il I. In un Oggetto del valore di L. 50 e diploma d'onore; per il II. Medaglia d'oro e diploma d'onore; per il III. Medaglia d'argento dorato e diploma d'onore. Medaglia d'argento a tutti coloro che arrivavano dopo i tre primi, entro il tempo massimo.

Tutti i corridori arrivarono al traguardo freschissimi, vi fu qualche caduta ma senza conseguenze.

Il corridore Innocenti al momento della partenza dovette ritirarsi per guasto alla macchina.

Il Carlini *primo* arrivato montava una bicicletta fabbricata dal nostro concittadino Teodoro De Luca a cui la *reclame* è ormai inutile, perchè tutti sanno apprezzare la splendida riuscita delle macchine fabbricate nella sua officina e largamente apprezzate non solo nel Veneto, ma anche in Italia e oltre confine.

Alla partenza oltre al *starter* sig. Fontana fungeva il vice *starter* sig. Adolfo Cirio.

Giuria d'arrivo dott. Tami il ten. Salaroli e il sig. Paolo Cirio. Giudice d'arrivo il sig. Adolfo Cirio.

Al controllo di Udine era il signor De Brunati Enrico e Francesco Trevisan.

Lungo il percorso erano scaglionati 17 ispettori tutti soci del Club Ciclistico di Palmanova.

Una lode ai componenti il Club Ciclistico di Palmanova per la ottima organizzazione della corsa e possono essere soddisfatti dell'esito ottenuto.

Cronografo

La Commissione provinciale d'appello per le imposte pel biennio 1898-99 fu composta dei signori:

Thun Hohenstein co. Leopoldo, presidente; Della Rovere avv. G. B., vicepresidente; Cavallari Eugenio, Schiavi avv. Luigi Carlo e Kechler cav. Carlo, membri effettivi; Paglieri cav. Giacomo, Craioz Angelo, Feruglio avv. Angelo e Degani cav. G. B. membri supplenti; nonchè dei seguenti membri aggiunti per l'imposta sui fabbricati: Canciani ing. Vincenzo e Di Gasparo ing. Gasparo effettivi, De Toni ing. Lorenzo e Comencini ing. Francesco, supplenti.

Una carrozza ribaltata

Ieri verso le ore 16, transitavano per via Aquileja in carrozza, i signori Francesco Bortolussi, d'anni 40, di Udine e Molinaris Gius. pure di Udine. Giunti però presso il Distretto Militare, il guidatore non avendo scansato bene le rotaie del tram, le ruote della carretta rimasero impigliate fra le suddette in modo da causare il ribaltamento della carrozza stessa.

Nella caduta il sig. Bortolussi riportò frattura al terzo inferiore della gamba sinistra, ed il sig. Molinaris una contusione con leggera distorsione all'articolazione tibio-tarsica di destra.

All'ospitale ove vennero medicati d'urgenza vennero dichiarati guaribili il primo 30 ed il secondo in 5 giorni circa.

Un osteria visitata dai ladri

Verso le ore 9 di ieri mattina si presentò all'ufficio di P. S il sig. Zamparo Atonio di Andrea, d'anni 59, da Udine, per dichiarare che verso le ore 6 1|2 aveva trovato la porta della propria osteria all'insegna *Al Friuli* sita in piazza XX settembre, aperta e che verificato il cassetto se si trovasse mancante rilevò che mancava la somma di lire 150. Si fanno indagini.

Carezze fraterne!

Pare impossibile, ma da tempo in qua la via Mercatovecchio, durante i concerti musicali è teatro di diverse scenette che.... divertono il pubblico e rompono la monotonia del passeggio.

Ieri sera appunto mentre suonava la musica alle ore 20, proprio dinanzi al caffè Dorta, sul marciapiede fuori del porticato, stavano gustando la musica due biondine, sorelle, quando tutto ad un tratto s'avvicinano a loro due individui, riconosciuti dipoi per fratelli delle ragazze, i quali si diedero a rimproverarle dicendo loro di rincasare.

Questo pare facessero con modi poco urbani, giacchè in un momento tutti quelli che assistevano alla musica si fecero intorno al gruppo litigante, cercando di por fine alla disgustosa scena.

Le due ragazze impaurite si ricoverarono sotto i portici allontanandosi, ma i due fratelli le raggiunsero inveendo nuovamente contro di loro e pare sia volato qualche schiaffo.

A questo punto per far cessare tale pubblico scandalo, sopraggiunsero due guardie di città che condussero via il fratello manesco fra gli applausi della folla, mentre le due biondine piangenti si recarono alla birreria delle *Tre Torri* giacchè una delle sorelle stava per venir meno.

Manco a dirlo, furono seguite da una turba di curiosi, che prese addirittura d'assalto la birreria, occupandone tutto il cortile e l'entrata sotto il portico.

Dipoi a poco per volta la folla si diradò dandosi ai più svariati commenti.

Il fratello condotto via dalle guardie, venne quasi subito rilasciato.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 39 anno IV dell'8 ottobre 1897.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Compagnia De Sanctis-Della Guardia

L'impresa Vernier ci prepara due belle serate. Due novità importanti e l'interpretazione che ne dà un'ottima compagnia. Il nome di *Enrico Ibsen* basta di per sè ad invogliare il pubblico ad accorrere al teatro, ma aggiungeremo solo che *Le colonne della Società* ne sono uno dei più splendidi lavori. Il *Juan José* dello spagnuolo *Dicenta* è uno degli ultimi e più clamorosi successi. Dei due artisti *Alfredo De Sanctis* e *Clara della Guardia*, che giungono nuovi fra noi, possiamo accertare ch'essi vengono preceduti dalla fama più bella. Negli *Spettri*, soppatutto il De Sanctis ha avuto il merito di farsi mettere a riscontro dello Zacconi, e non è piccolo vanto. La Compagnia poi è affiatata e omogenea e vi figurano artisti già apprezzati altre volte fra noi, come il Valenti, il Podda, la Fortuzzi ed altri. Lo ripetiamo, due belle serate, a cui il pubblico non mancherà d'intervenire.

Dai periodici teatrali apprendiamo che il valoroso artista Alfredo De Sanctis recentemente a Genova ottenne ripetuti trionfi. Nella *Morte civile* raggiunse addirittura l'entusiasmo.

Questa sera si darà *Le colonne della Società*, commedia Sociale in 4 atti di Enrico Ibsen, nuovissima.

Teatro Nazionale

Soltanto cinque sono le recite che ancora darà la compagnia Reccardini, la quale deve portarsi a fare l'autunno a Venezia.

Questa sera riposo, onde allestire per domani martedì il brillante spettacolo fantastico in 5 atti: *Il gran Convitato di Pietra* con il ballo nuovo: *La liberazione di Elvira.*

Il « Rigoletto » a Udine

Probabilmente entro la settimana ventura avremo al *Minerva* alcune rappresentazioni del *Rigoletto.*

Il complesso degli artisti sarà quello stesso che ora si produce sulle scene di Pordenone.

Il basso Montico nel « Faust » a Chioggia

Leggiamo nel *Gazzettino*:

Arrivati alla quinta recita del *Faust* poche parole sui singoli artisti.

Il basso sig. *Montico* che non conta che 22 anni, può chiamarsi veramente artista. Una stupenda carriera ha dinanzi. Del personaggio di « Mefistofele » fa una vera creazione:

Nel « Dio dell'Or », nella scena delle Croci, nell'atto della Chiesa, nella Serenata (di cui si vuole il bis tutte le sere) quanta verità artistica egli spiega. Il nostro desiderio sarebbe di poterlo riudire un altro anno ancora.

Congratulazioni.

Il basso Teobaldo Montico è stato scritturato per il Teatro Rossini a Venezia nelle opere *Nerone* del M. Menotti e *Nunziel*[illegible] Miglio.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	6	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	12	femmine	8	— 20

MORTI A DOMICILIO

Gio. Batta Piva fu Francesco d'anni 66 — Domenica di Sabbata-Battocchi fu Pietro d'anni 60 sarta — Luigia Aignaroli-Cisotti fu Giovanni d'anni 50 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Orsola Costantini-Pianta di Pietro d'anni 40 contadina — Maria Susa-Mazzero fu Rietro d'anni 74 contadina — Caterina Petricig di Giacomo d'anni 35 contadina — Giacomo Malisano fu Tommaso d'anni 75 linaiuolo — Regina Azzan de Marco fu Domenico d'anni 53 contadina — Augusta Cimetta-Bertolini fu Sante d'anni 81 casalinga — Maria Tonssi-Degano di Antonio d'anni 44 setaiuola — Antonio Romanelli fu Giovanni d'anni 31 conciapelli.

Totale n. 10

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Nonino negoziante con Anna Contardo casalinga — Pietro Querini orefice con Maria Bellina sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Massimo Marioni agricoltore con Catterina Lodolo casalinga — Giuseppe Fioretto con Anna Sanjak — Gio. Batta Del Puppo r. professore con Noemi Moro agiata.

Ieri sera alle ore 20 dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione munita dai conforti della religione — spirò la bell'anima di

Lia Micoli-Bulfoni

nell'età d'anni 25

Il marito Cesare Bulfoni e famiglia, i genitori Angelo e Attilia Micoli con l'animo straziato dal dolore ne danno il doloroso annunzio, pregando d'essere dispensati da visita di condoglianza.

Udine, li 11 ottobre

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla casa N. 9 Piazza XX Settembre.

Una giovine esistenza è stata iersera rapita all'immenso affetto dei genitori, del marito e dei parenti suoi.

Lia Micoli-Bulfoni

non ancora venticinquenne colpita da terribile malattia contro la quale lottarono e la scienza e l'affetto e le cure dei suoi, piegò la candida fronte innanzi alla morte.

La sventura volle così in breve volger di tempo colpire nuovamente la distinta famiglia Micoli e portare lo sconforto nell'egregia famiglia *Bulfoni.*

Ad essi — ed agli altri parenti della buona e pia signora mandiamo vive e sincere condoglianze.

La Redazione

Stamattina fu trovato morto nel proprio letto il custode del Monte di Pietà locale

Venier Giuseppe

che da moltissimi anni copriva tale carica.

Il Venier morì durante la notte in seguito a paralisi.

Era uomo onesto e probo, amato e stimato da tutti, e la sua morte certo troverà una eco dolorosa nel cuore di quanti lo conobbero.

Alla sconsolata famiglia le più sincere condoglianze.

A Giuseppe Venier

A me che da più d'un anno lo conobbi che più volte ebbi l'onore di sedere alla stessa tavola, che seppi apprezzare le sue doti, d'uomo probo, laborioso, d'animo leale, fedele, ben dolorosa riuscì la triste notizia.

Che tu possa, o Giuseppe, dall'alto dei cieli, recar ancora sollievo alla desolata tua famiglia.

A te un saluto, alla sconsolata famiglia: coraggio.

C. Q.

Sabato scorso alle 10 moriva improvvisamente la signora

Cisotti nob. Anna Luigia

nell'età d'anni 49.

Ieri sera ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Alla desolata famiglia mandiamo le più sincere condoglianze, per la perdita dell'ottima signora.

La Redazione

LOTTO	Estrazione del 9 ottobre				
Venezia	27	48	69	45	36
Bari	43	89	26	37	64
Firenze	67	42	85	8	64
Milano	86	12	9	1	32
Napoli	39	51	90	67	17
Palermo	76	63	59	31	1
Roma	71	62	5	25	19
Torino	11	39	38	26	40

Telegrammi

L'Italia in Dalmazia

Codronchi e Visconti-Venosta

Roma 10. Stante la guerra che i croati fanno in Dalmazia alla lingua italiana, quei maestri di Zara si rivolsero all'on. Codronchi, quale ministro dell'Istruzione pubblica e quindi vindice della lingua italiana, perchè cooperi a sottrarli alle tante angherie cui sono fatti segno, tanto più che loro da quegli ispettori vengono imposti manuali storici che della storia sono una mistificazione.

L'on. Codronchi ne riferì al ministro degli esteri. Questi gli disse che a mezzo del console italiano a Zara si doveva accusare a quei maestri il ricevimento della petizione, però aggiungendo che il governo italiano non poteva esercitare alcuna influenza sovra d'indirizzo di scuole che dal Regno l'Italia non dipendono.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 ottobre 1897

	9 ott.	10 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.50	98.35
» fine mese	98.60	98.45
detta 4 1/2 »	107.10	107.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	324 50
» Italiane 3 0/0	307 50	307.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	496.—	492.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	818.—	815 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	255 —
Società Tramvia di Udine	65.—	60 —
» ferrovie Meridionali	718.—	718.—
» » Mediterranee	539 —	538 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.20	105.27
Germania »	130.—	130.10
Londra	26.49	26.53
Austria-Banconote	2.21 10	2.21.25
Corone in oro	110.55	1.10.50
Napoleoni	21 04	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.82	93 72
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 10 ottobre **105.30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
	da Udine	a Venezia		da Venezia	a Udine
M	1.52	6 55	D	4.45	7 40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
	da Casarsa	a Spilimbergo		da Spilimbergo	a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14 —
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
	da Casarsa	a Portogruaro		da Portogruaro	a Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O	12.05	13 50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
	da Udine	a Pontebba		da Pontebba	a Udine
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D	18.37	20.5
	da Udine	a Trieste		da Trieste	a Udine
M.	3.15	7 30	O	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M	9	12.55
M.	15.42	19 36	O	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
	da Udine	a Cividale		da Cividale	a Udine
M.	6.12	6.43	O.	7.1	7.38
M	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15 44	16.16	O.	16.49	17 16
M	20 10	20.36	O	20.54	21.22
	da Udine	a Portogruaro		da Portogruaro	a Udine
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15 31
O.	17.23	19 23	M	17.	19 33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.